N. 354 — Domenica-Lunedì 22-23 Dicembre — ANNO XXIX — 1895 TORINO

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli uffici di pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA.
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 8: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 2. — Avvisi economici: Centesimi 5 ogni due parole.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE
Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C° Piazza Castello, Galleria Subalpina; fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 5
Estero — qualunque destinazione 37 20 10
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE
Nel 1896, anno XXX°

LA STAMPA ha accresciuto la propria redazione pel 1896 — ha migliorato la corrispondenza dell'estero — ha assicurato una maggior varietà di articoli — ha procurato in modo speciale una buona scelta di romanzi — ha moltiplicato le informazioni finanziarie e commerciali.

Sovratutto *ha accresciuto e migliorato il servizio telegrafico.*

Varie edizioni.

LA STAMPA-Gazzetta Piemontese esce tre volte al giorno in *tre edizioni diverse* stabilite in correlazione cogli orari ferroviari per portare più prontamente le ultime notizie ai suoi associati.

L'edizione del mattino è spedita coi treni postali che partono dalla stazione di Torino dalle 4 alle 11.

L'edizione del giorno è spedita coi treni postali che partono dalla stazione di Torino dalle 12 alle 18,30.

L'edizione della sera (edizione specialissima) è spedita con i treni postali che partono da Torino dopo le 19.

Chi si associa indichi l'edizione che desidera.

Varie associazioni.

Gli associati alla *STAMPA-Gazzetta Piemontese*, oltre *premi fissi* eguali per tutti gli associati, possono ottenere un altro dono, che consiste o in libri o nella *Gazzetta Letteraria*.

I nostri *premi in libri* hanno avuto una fortuna e un'approvazione grandissima presso i numerosi nostri associati. Intendiamo quindi corrispondere e secondare i desiderii loro non solo continuando, ma accrescendo i premi in libri e in pubblicazioni che soddisfacciano ai loro gusti.

Abbiamo distinto tre sorta di abbonamenti:

Gli **Abbonamenti A** *(Associazioni semi-gratuite)*, oltre la *STAMPA* e i premi fissi, danno diritto a libri scelti nella Parte *A* del Catalogo speciale.

Gli **Abbonamenti B** *(Associazioni gratuite)* hanno in dono libri da scegliersi nella Parte *B* del Catalogo.

Gli **Abbonamenti C** hanno in dono la *Gazzetta Letteraria*.

Chi non indica, all'atto di associarsi, l'abbonamento speciale o il premio da lui preferito, si intende che rinuncia al premio.

ABBONAMENTI *A*
Associazioni semi-gratuite

La STAMPA-*Gazzetta Piemontese*, spedizione a domicilio.

Calendario mensile di 12 fogli grandi.

Portafoglio elegante con calendario, a coloro che si associano per un anno o almeno per sei mesi.

Libri da scegliere nella parte **A** del *Catalogo per gli abbonati*. Questo catalogo si spedisce *gratis* a chiunque ne faccia domanda.

Quest'anno sono più che raddoppiati il valore del premio e la quantità di libri che i nostri associati possono scegliere.

Prezzi d'associazione e dei premi:

Per un anno lire **18 50**, premi in libri per lire **9**.

Per sei mesi lire **10 25**, premi in libri per lire **5**.

Per tre mesi lire **5 10**, premi in libri per lire **2 50**.

In massima ogni associato sceglie quel numero di libri il cui prezzo raggiunge la metà del prezzo d'associazione. L'aumento di 50, di 25 e di 10 centesimi sono per le spedizioni a domicilio dei premi.

ABBONAMENTI *B*
Associazioni gratuite

La *STAMPA*, spedizione quotidiana a domicilio.

Calendario mensile di 12 fogli grandi.

Un portafoglio elegante con calendarietto per coloro che prendono un'associazione superiore ai sei mesi.

Libri da scegliere nella parte **B** del Catalogo speciale pel *valore equivalente* al prezzo d'associazione.

Prezzi d'associazione e dei premi:

Per un anno lire **19** (*), premio in libri per lire **18**.

Per sei mesi lire **10 50** (*), premio in libri per lire **10**.

Per tre mesi lire **5 25** (*), premio in libri per lire **5**.

(*) *NB.* I prezzi d'associazione sono di lire 18, 10 e 5, ma si esige una *lira*, centesimi 50 e centesimi 25 in più per la spedizione del pacco di libri a domicilio.

Norme per la scelta dei libri per gli abbonamenti A e B.

1. L'associato che sceglie libri per un valore superiore a quello sopra indicato deve aggiungere l'importo del prezzo eccedente.

2. Chi domanda libri per valore inferiore, si intende rinunciare all'eccedenza.

3. La domanda dei libri scelti deve essere notificata tutta in una sola volta e all'atto che si rinnova l'associazione. *Ogni domanda fatta in tempo posteriore rimarrà senza effetto.*

4. Chi indica semplicemente di volere *l'Abbonamento* **A** e non designa le opere che sceglie nel Catalogo speciale s'intende che si rimette per la scelta all'Amministrazione della **STAMPA**, e non avrà diritto a reclamare poi contro il premio ricevuto.

ABBONAMENTI *C*

Prezzi d'abbonamento per l'Italia:
Per un anno L. **18** — Per sei mesi L. **10**
Per tre mesi L. **5**

LA STAMPA quotidiana, spedita a domicilio per tutto il periodo dell'abbonamento.

Calendario mensile di 12 fogli grandi.

Gazzetta Letteraria, periodico letterario settimanale in 8 pagine a 3 colonne, che conta ormai 20 anni di vita: essa porge una lettura gradita e istruttiva, e sarà spedita a domicilio per tutto il periodo in cui dura l'abbonamento alla STAMPA.

Prezzi per l'estero alla STAMPA e alla *Gazzetta Letteraria*
Per un anno L. **38 30** - Per sei mesi L. **20 05**
Per tre mesi L. **10 35**.

Com'è morto il capitano Angherà

I prigionieri italiani — Una colonna di ritorno.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 22,5:

Mercatelli telegrafa alla *Tribuna* da **Adigrat** in data 21: « Il tenente Scala ha scritto una lettera al tenente Annibale Angherà, delle truppe d'Africa, nella quale dà i particolari della morte di suo fratello Domenico Angherà, capitano d'artiglieria. In questa lettera egli dice che il capitano Angherà, ferito ad amba Alagi fu trascinato nel burrone insieme con i cannoni ed i muli della sua batteria. Ivi sarebbe stato finito dai nemici sopraggiunti. Il tenente Scala aggiunge confermando le notizie già pervenute al nostro campo, che Maconnen fece seppellire i cadaveri di tutti gli italiani nella chiesa di Bet-Mariam, posta ai piedi di amba Alagi, e che assistette egli stesso ai funerali.

« Al campo scioano, secondo la lettera del nostro ufficiale, non si trovano prigionieri che quattro italiani: egli Scala, il tenente Gamba, il caporale Lenzi, il maniscalco Bertoldi; nessuno è ferito. »

Fino a iermattina nulla di nuovo a Macallè.

Un altro dispaccio di Mercatelli con la stessa data, dice: « Vi confermo che nessuna novità è segnalata a Macallè; gli scioani accampano sempre distante dal forte, e precisamente un poco al di qua di Scalicot.

« Sembra che Maconnen continui a coltivare l'idea di trattative di pace, delle quali ha fatto cenno in una lettera da lui diretta al maggiore Galliano.

« Una colonna sotto gli ordini dei tenenti Miani e Malazzani, composta di una compagnia appartenente al 5° battaglione indigeni e alcune bande del Serae e del Tembien, la quale era stata spedita oltre il Tacazzè per decidere ras Agos a sottomettersi, è tornata ieri senza inconvenienti ad Adiquala, e marcia ora per Adigrat, onde riunirsi col grosso delle nostre forze.

« La colonna ha ottenuta la sottomissione di ras Agos, che disponevasi ad attaccare degiac Ghèsero nel Semien, quando il mattino del 12 corrente ricevette l'ordine di ripiegare.

« La ritirata si effettuò pel Tselempti e per lo Sciré fino ad Adiquala. La colonna trovò le popolazioni dello Tselempti e del Semien bene disposte a nostro riguardo. »

Identiche notizie ebbe dalle provincie più interne dell'Amhara:

« Il negus Tecla Aymanot si sarebbe avanzato lentamente solo fino all'Abai.

« Ras Agos fu insediato all'amba Ambala coll'incarico di proteggere il paese; egli trattò con noi molto lealmente, sicchè la sua sottomissione sembra duratura: questa opinione è divisa anche dall'eccaghiè Teofilos. »

Una trave che cade nella camera di Baratieri.

Rossi telegrafa da Adigrat, 21:

Nella ricorrenza del secondo anniversario della vittoria di Agordat, domani il generale Baratieri passerà in rivista le truppe qui concentrate.

Nella camera di ras Bat, dove alloggia Baratieri, cadde stamane una trave. Il generale rimase incolume.

Fra generali.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20,05:

Il generale di Revel manda una lettera al giornale l'*Esercito* per deplorare che si spargano voci secondo cui Baratieri sarà sostituito in Africa, esasperandolo con queste voci. Egli ha piena fiducia in Baratieri. Rileva nel medesimo tempo i danni che si hanno dal far dipendere la Colonia dal Ministero degli esteri, anzichè unicamente da quello della guerra.

L'impressione a Roma per le ultime notizie africane.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 16,30:

Le ultime notizie comunicate dalla *Stefani* non sciolgono neppur uno dei tanti dubbii sollevati dai recenti avvenimenti africani. Evidentemente il Governo si limita a render noti i fatti più insignificanti che succedono in Africa, per nascondere o tradire, come è suo costume fare in riguardo alla politica coloniale, le notizie più importanti e più vere.

In questi circoli militari non si comprende come queste notizie concordino colle altre, e queste vicissime, di altri ed urgenti invii di battaglioni, armi e munizioni in Africa. Se la situazione fosse realmente quale la si descrive nei comunicati *Stefani*, non si richiederebbero nuovi sacrifizi al Paese per tenere alto l'onore della bandiera, tanto più che è noto come Baratieri non abbia mai esagerato (anzi) nel richiedere soldati.

Si notò inoltre che tutti gli avvenimenti più importanti succeduti in Africa furono sempre preceduti da comunicati ufficiali, nei quali si annunziava la tranquillità e la pace.

Infatti, soltanto per citare un caso recente, le ultime notizie che precedettero la catastrofe d'amba Alagi riflettevano appunto le proposte di pace fatte da Maconnen a Baratieri.

Si vorrebbe che il Governo non illudesse il Paese con questi comunicati, evidentemente contrari alla verità; si comprende che nello stato di guerra in cui siamo nell'Eritrea un prudente riserbo sia più che necessario. Ma dal silenzio all'inganno molto ci corre.

* *

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21:

L'*Italia Militare* dice che gli ultimi dispacci della *Stefani* sull'Africa sono troppo ottimisti per essere creduti. Lo stesso giornale conferma il movimento dei dervisci verso l'Atbara.

Notizie retrospettive della Colonia Eritrea.

L'*Africa Italiana*, che ha in capo al giornale la data dell'8 ed il bollo postale di Massaua del 9 corr., arrivata ora, parla soltanto e vagamente dell'avanzata degli scioani. Parla della nota lettera di Maconnen a Baratieri, nella quale si chiede pace. Aggiunge di ritenerla un tranello. Parla infine di piccole scaramuccie tra i nostri e le pattuglie scioane avanzatesi per vettovagliarsi. Dice che il maggiore Toselli occupa la forte posizione di amba Alagi.

Le compagnie di disciplina in Africa?

Abbiamo da Roma, 21:

L'*Italia Militare* pubblica un articolo in cui si propugna l'idea di mandare le compagnie di disciplina in Africa.

L'articolista dice: « I semplici soldati di queste, provengano sia dai vari Corpi dell'esercito sia dalla marina, hanno già un certo grado di istruzione militare, sono più o meno già soldati fatti, dimodochè non si avrebbe l'inconveniente di dover mandare in Africa delle reclute. I graduati, inclusi gli appuntati, sono tutti volontari obbligati ad una ferma di anni 5, quindi sono gente pratica del mestiere. Sono anche scelti [illegible]. Essi ammontano ad una quindicina almeno per compagnia, e ricevono un annuo [illegible].

« Anche gli ufficiali ricevono una indennità; sono comandati nel personale di governo dietro loro domanda, ed in massima devono essere classificati ottimi. Come si vede, i quadri constano esclusivamente di volontari, e sono meglio pagati di quelli delle altre armi e Corpi; i militari di truppa vi sono assegnati per colpa loro; quindi nè gli uni nè gli altri avrebbero diritto di reputarsi ingiustamente gravati qualora ad essi venisse affidato il faticoso e pericoloso cômpito, per quanto onorevole, di difendere la nostra Colonia.

« D'altra parte si dà un mezzo ai soldati per riabilitarsi..... »

Le batterie da montagna in Africa.

Riconosciuta la grande utilità dell'artiglieria nella campagna d'Africa, il Ministero ordinò subito la partenza di quattro batterie di artiglieria da montagna, la sola artiglieria che possa adoperarsi in quelle contrade senza strade carreggiabili.

Di queste quattro batterie due sono già partite: una fu distaccata dal 22° reggimento d'artiglieria, che ha stanza in Sicilia; questa batteria di montagna speciale portò 8 pezzi, e pare sia destinata a sbarcare appena giunta in Africa.

Una seconda batteria, la 14ª, appartenente al reggimento unico di artiglieria da montagna, fu distaccata da Conegliano Veneto, imbarcata ieri sul *Gottardo*, ed è comandata dal capitano Mottino.

Ieri poi pervennero nuovi ordini dal Ministero per allestire due nuove batterie che dovranno partire lunedì e mercoledì prossimi.

Lunedì partirà da Torino, alle 18,30, la 6ª batteria comandata dal capitano Regnani e dai tenenti Mallegri di Bagnolo (quell'ufficiale coraggioso a cui era capitato lo scoppio di una castagnola al Campo di Cardano), Levi e Vacca.

L'ultima batteria, la 12ª, partirà mercoledì pure da Torino, alle 18,30, e sarà comandata dal capitano Gisla e dai tenenti Negri, Ferigo e Chevalley.

Le tre batterie da montagna che partono da Torino sono montate con sei pezzi, hanno 180 uomini e 72 muli.

A comandare tutte le batterie da montagna in Africa fu chiamato il maggiore Zola; che da ieri s'è già imbarcato sul *Gottardo*.

Scenate di studenti a Roma contro la politica africana.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 15,20:

Stamane, alle ore 11, il prof. Semerano, preside della Facoltà di leggi, doveva tenere, nell'aula magna dell'Università, una commemorazione dei caduti all'amba Alagi. L'aula era gremita di professori e studenti. Appena l'oratore cominciò a parlare, da varie parti dell'aula scoppiarono grida altissime di: *Abbasso la politica africana! Abbasso Crispi!* Erano gli studenti socialisti che colà s'erano dati convegno.

Ne seguì un momento di stupore e scompiglio; poi scoppiarono altre grida di: *Viva gli eroi della patria! Viva l'Italia!* Le grida si alternarono per qualche minuto; poi si venne alle invettive; si formarono gruppi; dalle discussioni si passò presto al pugilato, finchè in breve tutta l'aula si tramutò in un vero campo di battaglia; era un grido infernale.

Volarono pugni, calci, calamai; tre o quattrocento sedie ch'erano nell'aula furono rapidamente spezzate e lanciate in tutte le direzioni; molti studenti furono contusi alcuni erano sanguinanti.

A grande stento il rettore ed i professori riuscirono a far vuotare l'aula.

Appena fuori, gli studenti si divisero; i radicali si recarono ad apporre una corona sulla lapide ricordante gli studenti caduti per la patria; quivi si fecero discorsi accentuatissimi; alcuni studenti monarchici protestarono; ne nacque una nuova colluttazione gravissima. Il rettore dovette chiamare le guardie.

Frattanto un centinaio di studenti attorniarono il professore Semerano e quasi lo trasportarono nell'aula, dove si rinchiusero e lo acclamarono perchè facesse la commemorazione, la quale terminò quasi al tocco.

Appena usciti questi, il rettore, prevedendo nuovi e più violenti disordini, ordinò la chiusura dell'Università. Davanti al portone si formò un grande assembramento di studenti, a cui si mescolarono i soliti soffiafuoco non studenti. Si udirono altissime grida contro il rettore, contro Crispi, contro le istituzioni e si minacciava una terza colluttazione, sinchè le guardie intervennero numerose, intimando ai presenti di sciogliersi. Ne nacque un grande e disordinato fuggi fuggi; si arrestarono tre studenti rivoltosi. Si ritiene però che in giornata verranno rilasciati.

È notevole il fatto che l'on. Baccelli, invitato alla cerimonia, arrivò all'Università quando cominciava il tumulto e se la svignò subito, senza comparire nell'aula.

La popolazione deplora questi inopportuni eccessi radicali.

I decreti militari non discussi dal Senato

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,40:

L'*Esercito* si lagna vivamente perchè i decreti-legge militari non furono discussi dal Senato, e vi è il pericolo che ritornino alla Camera, dato che si chiuda la sessione.

La Commissione per la compera dei grani all'estero.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 22:

La Commissione d'inchiesta per lo scandalo dei grani è composta del generale Mezzacapo, presidente del Tribunale Supremo di guerra, del generale Ponza di San Martino e di un consigliere di Stato.

Il Re a Tor di Quinto.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 22,10:

Oggi il Re in bassa tenuta da generale si recò alla Scuola di equitazione a Tor di Quinto per assistere alle esercitazioni di cavalleria.

Il disaccordo dei ministri sulla politica d'Oriente.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 14,50:

Saprete che i ministri Morin e Blanc avevano fatto richiamare la squadra d'Oriente. Questo avvenne all'insaputa dell'on. Crispi; così almeno, dicono i suoi amici. Ora Crispi iersera ordinò la partenza per l'Oriente d'una seconda divisione che si trova a Taranto, comandata dal contrammiraglio Caffaro.

Il credito dei 20 milioni per la guerra d'Africa
INNANZI AL SENATO.
Il discorso dell'onorevole Crispi

Roma, 21, ore 17,20.

Presidenza del vice-presidente Tabarrini.

La seduta si apre alle ore 14,30.

CANONICO. Quando una nazione è presunta, occorre vegliare e che non si proceda nella china disastrosa di nuove spese. Voterà per altro il progetto di legge perchè si tratta dell'onore delle armi italiane. Il suo voto non implica adesione all'impresa africana. Non fa recriminazioni, ma dice al Governo che è grave la sua responsabilità di fronte ad un paese ormai esaurito.

Spera che la vittoria arrida alle armi italiane, ma spera pure che sia questo l'ultimo atto del dramma africano. « Difendiamo le conquiste, ma non accresciamole. Sia pronta e splendida la vittoria, ma abbia il Governo sapiente accortezza. »

SPROVIERI ricorda che nel 1887 ebbe luogo una spedizione comandata da un illustre generale che fa parte del Senato. Crede che l'Italia non debba dissociarsi da tutto ciò che si compie per l'onore delle nostre armi; darà voto favorevole alla legge, avendo piena fiducia in Crispi ed in Mocenni. Conclude dicendo che conviene sobbarcarsi a tutti i sacrifici indispensabili per far rispettato il nome italiano.

FERRARIS. Già il Senato mandò il suo saluto ai forti caduti all'amba Alagi; in quel giorno il Senato affermò l'idea di riservare ogni giudizio, e la riserva fu accordata dal Governo. Non crede però sia questo il momento di discutere la responsabilità del combattimento di amba Alagi. La relazione rinvia il giudizio sulle responsabilità. Invoca per altro dal Governo le stesse dichiarazioni fatte alla Camera, essendo il Senato in diritto di averle. Accenna alla discordanza della relazione del Governo colle dichiarazioni fatte alla Camera dei deputati.

Non crede giusta la relazione ministeriale, quando chiama semplici avanguardie il corpo sorpreso dal nemico. Il volersi ristabilire nei territori ora occupati dagli scioani crede significhi inoltrarsi nel paese dei nostri nemici, e si domanda che cosa sia la Colonia, la cui sicurezza si vuol garantire. Tale concetto è indeterminato; le altre espressioni della relazione del ministro in proposito sono molto equivoche. Si promette di non fare delle ulteriori espansioni, ma quale è il punto di partenza?

Occorre dunque che il Governo precisi il suo animo. Ove si facesse una estensione, non si dica poi che il Senato la volle e la consentì. Voterà il progetto, ma attende e chiede dichiarazioni precise.

CANIZZARO. La relazione e le parole del senatore Ferraris gli hanno fatto una profonda impressione. Crede che per ora si debba far tacere ogni discussione e inviare la ricerca delle responsabilità per appoggiare l'opera riparatrice del Governo.

Non discute il concetto della relazione; ma reputa non conveniente il giudicare ora di fronte al nemico. Menelik conosce le nostre deliberazioni. Vedendoci così incerti e titubanti, crederà davvero di averci vinto e che tale sia la nostra profonda convinzione. Dopo una vittoria si possono discutere i fatti passati; dopo un insuccesso occorre provvedere. Il resto verrà poi.

Crede prudente non chiedere per ora schiarimenti al Governo. Si voti il progetto, riserbando ogni giudizio.

PARENZO col sentimento consente col Canizzaro che in tempo di guerra non si discute, ma crede necessario che il Governo chiarisca i suoi propositi. La disgrazia di amba Alagi ci assicura sulla virtù del popolo e sul valore dell'esercito. (*Bene*)

Bisogna sapere che cosa il Governo vuole fare e sapere se sa proporzionare i mezzi ai suoi voleri. Sta bene il prevenire le sorprese, vendicare l'onore nazionale, dar sicurezza agli attuali possedimenti. Cotesto è un programma preciso, che si può discutere con coscienza sicura dell'avvenire; ma non se porlo in relazione con l'ordine del giorno votato dall'altro ramo del Parlamento, che preclude la via per ogni espansione.

Il divieto dell'espansione è chiaro, ma non può conciliarsi sul concetto tante volte manifestato dal Governo di voler tutelare i nostri possedimenti coloniali. Ricorda i suoi concetti espressi nel 1889 e le parole del presidente del Consiglio di allora e convenne essere stata infelice l'idea della politica africana.

Pur troppo anche ora andiamo nell'ignoto. Se si crede impegnato l'onore nazionale, si dica chiaro tutto e tutto, si chieda. È fatale il chiedere mezzi sproporzionati allo scopo; non si vogliono mezze misure. Meglio cedere anzichè creare equivoci. Non parla del passato, ma dell'avvenire e del presente per chiedere chiare al Governo le sue intenzioni. (*Benissimo*)

VITELLESCHI voterà questo progetto di legge come omaggio ai nostri combattenti, ai nostri gloriosi caduti. Ciò è nella coscienza del Paese. Fa considerazioni sulla condotta del passato per fare presagi sull'avvenire. Dice che il primo errore fu l'occupazione di Massaua, il secondo fu il modo col quale l'occupazione fu fatta. Ricorda l'assunzione al trono di re Menelik dopo la morte del re Giovanni, e dice che in ciò l'Italia fu fortunata.

Crede abbia l'Italia errato nel non tenersi alleato Menelik. Si è fatto di tutto per inimicarcelo dal trattato di Uccialli in poi. La conquista dello Scioa sognata da alcuni suppone in noi dei requisiti che assolutamente ci mancano.

Non è ragionevole attaccare un paese forte e bellicoso che non ha nulla da dare. Cita l'esempio della spedizione dell'Inghilterra in Abissinia, che seppe ritrarsi in tempo da quei paesi. L'Italia non è paese ricco da potersi permettere il lusso di una tale conquista. L'episodio abissino non va considerato isolatamente. Esso si ricongiunge alle perturbazioni orientali. Vi sono nazioni europee che non vedono di male occhio le nostre difficoltà in Etiopia.

Conviene all'Italia il combattere in Abissinia la nostra parte della guerra in Oriente? questo è il punto più grave. Crede sia meglio mantenere il nostro posto in Europa anzichè gettarsi in una guerra coll'Abissinia. Prega il Senato di votare il progetto pei nostri soldati. Conclude augurando la buona fortuna ai partenti e che Dio salvi la Patria. (*Benissimo. Vive acclamazioni*)

CAMBRAY-DIGNY. Di tutti gli oratori che hanno parlato non uno propose di non votare la legge, perchè a nessuno parve opportuno il produrre una crisi in questi momenti. Riassume i concetti svolti dai vari oratori.

Crede non sia possibile precisare oggi i confini della nostra azione militare e della nostra occupazione, e che sia dannoso il dichiararsi impotenti per denari e per forze.

ROSSI A. Al Governo è necessaria una grande forza morale. L'oratore ha una fede romana nella Colonia Eritrea e nella fortuna d'Italia e nel generale Baratieri.

PIERANTONI ricorda le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio nell'altro ramo del Parlamento. Giustifica la politica del Ministero Depretis nel 1885 e dice essere una leggenda che l'Inghilterra invitasse l'Italia ad un condominio nell'Egitto.

Ristabilisce la verità su tale particolare con l'appoggio degli atti parlamentari. Osserva che nella questione odierna non si tratta di onore nazionale, ma di guerra coloniale. Cita l'esempio degli inglesi, che negli insuccessi coloniali non hanno ravvisato mai un'offesa al prestigio della loro nazione. Ricorda che dopo Dogali, Di Robilant censurò in Senato l'occupazione di Massaua, ed il Crispi disse allora che era stata una necessità.

Dice deplorevole udire giudicare leggermente uomini come Baratieri ed Arimondi. L'ideale di un impero italiano in Etiopia è un assurdo che già è troppo costato. Voterà i 20 milioni, augurandosi che siano spesi più a premunire Massaua che ad inseguire i nemici; elogia il contegno dei nostri ascari e dei nostri ufficiali all'amba Alagi.

MEZZACAPO espone le sue ragioni di dissenso dalla maggioranza della Commissione permanente di finanze. Crede intempestive le censure mosse dalla relazione al Governo.

L'oratore fu sempre contrario alla politica africana, perchè i tempi per l'Italia non erano maturi per una tale politica.

Spiega tale suo concetto e crede che in Africa non avremo pace fino a che non saremo stabiliti sul Tacazzè. Dice che per una impresa seria occorrerebbero ben più di 20 milioni. Allora i fondi purtroppo si dovranno chiedere, ma allora soltanto sarà il caso di imporre il freno al Governo.

Si augura che la bandiera italiana possa risorgere là dove sventolava. (*Benissimo*)

Il discorso di Crispi.

CRISPI: « Ringrazio gli oratori i quali, consentendo i fondi domandati dal Governo, avrebbero voluto che non si facessero recriminazioni, che non si discutesse sulla grande materia dell'impresa africana, e che si rimandasse a dopo le vittorie il discutere quello che il Governo debba *fare*.

« Alla Camera, dove fui attaccato personalmente, dove si chiedeva da me le conseguenze dei fatti avvenuti, dove si voleva condannarmi, io dovetti naturalmente difendermi ricostruendo la storia dell'impresa africana non solo, ma dichiarando quali sarebbero state le mie opinioni, ove un intendimento in me ci fosse stato di un'impresa africana. Quindi l'onorevole Pierantoni non aveva ragione di richiamare antecedenti che oggi non trovavano luogo nella discussione che si è impegnata.

« L'impresa africana, lo ripeto, cominciò senza un preconcetto.

« Si comprò Assab, si andò a Massaua e lì le cose si fermarono. Quando io ebbi il doloroso compito di governare lo Stato, negoziando con Menelik il trattato di Uccialli e negoziandolo quando Menelik era re dello Scioa, ottenni l'altipiano etiopico e l'occupai. Le mie idee allora non erano al di là, nè eccedetti, durante i miei tre anni e mezzo di Governo, dal compito che avevo attuato, nè mi venne in mente mai di fare un impero africano. Ma non dimentichiamo le cose che avvennero. A Massaua come in Italia erano sorte due politiche. Quelli che erano per la politica tigrina volevano mettersi in relazione coi ras che erano rimasti dopo la morte di Giovanni e valersene indipendentemente da Menelik e servirsene anche dopo contro Menelik. La applicarono dopo che io lasciai il Governo.

« Il concetto della politica scioana era in altri avendo fede in Menelik, maggior fede di me che, lo dico francamente, non l'ebbi mai, era da rispettare il trattato di Uccialli e di aiutare Menelik nel possesso effettivo del Tigrè, imperocchè il giorno in cui noi abbiamo riconosciuto il re dei re in Menelik e del trattato di Uccialli questo riconoscimento c'è.

« Lealtà nostra voleva che questo si fosse fatto. La lealtà mia andò fino al punto che quando, nel 1890, noi negoziavamo con l'Inghilterra i limiti del Sudan e i limiti dello Zanzibar, all'Inghilterra, che avrebbe voluto che io riconoscessi in lei il possesso di Caffa, io mi opposi, osservando che i Governi debbono essere leali anche coi barbari. Veda dunque il Senato; io ero lungi da quella politica e dal concetto di quell'impero che poi a me fu imputato. Si riconobbe ras Mangascià, si dette un posto a Bata-Agos, si aiutarono altri ras, e se questi signori fossero stati fedeli ai patti, sarebbe stata la gran ventura. Ma non dobbiamo poi nascondere a noi stessi che il riconoscimento di quei ras e la nostra amicizia ed alleanza con Mangascià ispirava diffidenza in Menelik, il quale aspettava il momento per prendere le sue vendette se mai ne avesse le forze.

« E venne l'insurrezione di Bata-Agos, e venne la ribellione di Mangascià, e queste furono riparate prima che io giungessi al Governo. Vittoriosi ad Agordat, naturalmente non potemmo far a meno di giungere fin dove le necessità della difesa militare imponevano. Abbattuto Bata-Agos e Mangascià, sarebbe stata ingenuità non occupare i territori che vennero a noi dalla vittoria; era necessità di difesa dopo che le frontiere nostre erano state scosse da questi ras ribelli. Quindi non fu un sentimento di avidità di conquista: fu la conseguenza di una difesa della nostra Colonia. Ma il mio concetto antico era quello del territorio occupato nell'altipiano etiopico. Di quello che venne dopo, delle conseguenze io fui vittima, se questa parola si può invocare in questa occasione. Ma non fu mai nell'animo mio di voler portare il Paese in imprese superiori alle sue forze. Oggi ci siamo anche

Le ultime notizie dall'Eritrea.

La sottomissione di Ras Agos — Gli scioani rilasciano i nostri prigionieri — Uno scontro coi dervisci? — Baratieri domanda altri materiali da guerra.

(Per dispaccio alla *Stampa*).

Gli scioani rilasciano i nostri prigionieri.
Macallè sicura.

Massaua, 21 (*Stefani*). — Gli ascari fatti prigionieri dal nemico vanno tornando alla spicciolata a Macallè e Adigrat, lasciati in libertà dagli scioani, che difettano di viveri. Tutti confermano le gravi perdite subite dal nemico.

I pareri dei capi scioani continuano ad essere discordi. Le condizioni di Macallè sono sicure.

Il tenente Miani che da Adua era stato il 5 corrente mandato in ricognizione nello Tselemti, paese al sud di Tacazzè, già dichiaratosi per noi, è giunto ad Adigrat colla sua colonna in perfetto ordine. Egli aveva seco una compagnia e bande.

Uno scontro coi dervisci?

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 16,50:

Poco fa correva voce insistente che stamane erano giunte al Ministero nuovi dispacci del generale Baratieri, nei quali si confermava quanto già vi telegrafai ieri, cioè che sull'Atbara si nota una insolita agitazione. Si parlava anche a Cassala delle prime scaramuccie dei nostri avamposti coi dervisci. Mi recai ai Ministeri della guerra e degli esteri, ove ebbi la solita smentita. Quindi vi mando la notizia con riserva, aggiungendovi però che la voce corre per tutta Roma con insistenza.

La sottomissione di ras Agos.

Massaua, 21 (*Stefani*). — Ras Agos, antico capo dello Sciré, ha promesso all'eccaghiè Teofilos di essere con noi.

Il tenente Miani recandosi da Adua ad Adigrat lo ha lasciato ad Ambalà. Anche quella popolazione è a noi favorevole.

Chi è ras Agos.

Sotto Mangascià il Tigrè era diviso amministrativamente in due sole parti: la prima comprendeva lo Sciré, del quale era capo appunto ras Agos; l'altra parte comprendente il resto del Tigrè dipendeva da ras Alula, finchè non cadde in disgrazia e poi da degiacc Embaia.

Attualmente ras Agos ha 75 anni, e secondo le ultime informazioni, si trovava presso Ambalà, il maggiore Ameglio era incaricato di trattarne la sottomissione.

Le informazioni del Ministero sui forti di Macallè ed Adua.

Telegrafano al *Roma* da Napoli, 22:

« Qualche giornale continua ad affermare che i forti di Macallè ed Adua non hanno cannoni. Recatomi al Ministero della guerra per appurare la notizia, ho appreso ufficiosamente che al Ministero stesso non si sa con precisione se i cannoni vi siano o no. »

Zeila — Come stanno le cose a Macallè.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,5:

Il *Fanfulla* chiama fantastiche tutte le voci relative allo sbarco a Zeila e quelle intorno alla distruzione di Macallè.

Il Ministero della guerra dà i seguenti particolari: Il maggiore Galliano, trincerandosi a Macallè, ha naturalmente fatto abbattere tutte quelle costruzioni che potevano essergli di ostacolo nelle operazioni di guerra, facendo, come era suo diritto e dovere, ricognizioni e perquisizioni nei dintorni, con le quali ha potuto trovare nascoste provviste di munizioni e di viveri, non certo destinate alle nostre truppe. Egli ha sequestrato le provviste, ha atterrato le capanne, la popolazione parte è entrata nel recinto delle fortificazioni e parte ha passato il Mareb ed è andata ad aspettare la fine del momento pericoloso nei vecchi confini della Colonia. Il maggiore Galliano ha naturalmente la necessità di aver le mani libere. Nell'interesse stesso e per la sicurezza degli indigeni di Macallè ha dovuto allontanare questi dal territori, base di possibili operazioni guerresche.

Baratieri chiede materiale da fortificazioni.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 19,40:

Baratieri ha chiesto l'invio di alcuni reparti del genio con materiale telegrafico, riflettori elettrici, badili, zappe, picconi e sacchi per terra, destinati alla costruzione di fortificazioni.

Un bando alle popolazioni del Tigrè.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 16,30:

Il generale Baratieri ha pubblicato un bando diretto alle popolazioni del Tigrè. Il governatore fa sapere che l'Italia vendicherà il disastro di amba Alagi e ricaccierà l'invasore al di là della frontiera. Invita quindi le popolazioni ad avere fiducia nell'Italia ed astenersi dal dare ascolto alle false promesse del nemico.

Le proposte di pace di Maconnen.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 16,35:

Baratieri telegrafò al ministro Mocenni che attendeva, oggi, sabato, due messi di ras Maconnen portanti concrete proposte di pace.

conferito al medesimo, dedotte le tasse di ricchezza mobile e manomorta pel 1895, 21 dicembre, ricorrendo in questo giorno l'anniversario della morte del dott. Alessandro Augusto Torre, secondo le norme della Fondazione stessa.

« Il rettore: S. MATTIROLO. »

Il nuovo organico dell'Accademia di Belle Arti di Torino. — Un regio decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 corrente approva i ruoli organici per le Accademie e gli Istituti di Belle Arti d'Italia.

Ecco il ruolo organico dell'Accademia di Belle Arti di Torino:

Un presidente, L. —; un professore di pittura, 4000; un professore di scoltura, 4000; un professore di figura, 3000; un professore di architettura, 3000; un professore di storia delle Belle Arti, 2800; un professore d'ornato, 2000; un professore di plastica, 2000; un professore di prospettiva, 1600; un professore di geometria descrittiva, 1500; un professore di anatomia, 1500; un aggiunto alla scuola di pittura, 1400; un aggiunto alla scuola di scoltura, 1400; un aggiunto alla scuola di architettura, 1400; due aggiunti alla scuola d'ornato, a 1400, L. 2800; un aggiunto alla scuola d'ornato, 1400; due aggiunti alla scuola di figura, a 1400, L. 2800; un segretario-economo, 3000; un vice-segretario, 1700; un vice-segretario, 1600; un conservatore delle gallerie e dei disegni, 470; un custode, 1200; un sotto-custode, 1100; sette bidelli, a 960 ciascuno, L. 6790; due serventi, a 700 ciascuno, L. 1400.

Totale L. 63,100.

Società storica per la provincia di Alessandria. — In seduta 18 corrente, questa Società ha proceduto alla nomina delle cariche sociali.

A presidente venne eletto il signor Scati di Casaleggio marchese Vittorio, a vice-presidente l'avv. Lorenzo Bordes.

A membri della consulta direttiva i signori:

Negri cav. avv. Francesco, Terragni cav. avv. Manfredo, Giorcelli cav. dott. Giuseppe, Gabbiani cav. Nicola, Civalieri di Masio-Inviziati conte Annibale, Bonzi avv. Giuseppe, Bosio comm. generale Luigi, e direttore della *Rivista di Storia, Arte e Archeologia*, che fa pur parte della consulta, con voto deliberativo, il signor Gasparolo canonico prof. don Francesco.

Stili di architettura. — L'egregio ingegnere Riccardo Brayda ha testè pubblicato, in seconda edizione, editore E. Loescher, traducendolo dal *Catechismo degli stili architettonici* del Sacken, un volumetto intitolato *Stili di architettura*.

La conoscenza dei varii stili che rappresentano le fasi dell'incivilimento dei popoli è interessante per tutti; ma tutti non possono affondarsi nei ponderosi volumi che illustrano e commentano l'arte architettonica.

Ond'è che il volumetto del Brayda, redatto nella forma semplice e facile, per tutte le menti, di Catechismo, nel quale sono con chiarezza date le nozioni e le illustrazioni principali dei varii stili architettonici, riesce sommamente utile ed interessante per tutti e specialmente per gli studenti d'architettura e per coloro che trattano l'arte industriale.

Il volumetto consta di 240 pagine con 157 illustrazioni.

CRONACA

Per un ricordo al maggiore P. Toselli.

Totale liste precedenti	L.	1878 50
Perucca Enrico	»	5 —
Ghiron Pacifico	»	5 —
Ghiron Leone	»	5 —
Dottor Molinari Vittorio	»	5 —
Avv. Paolo Depetris	»	5 —
Paolo Crotti	»	5 —
Maddalena Andreis-Gatti	»	50 —
F. M.	»	2 —
Raccolte fra alcuni soci dell'Associazione Universitaria Torinese	»	10 20
Totale	L.	1974 70

Esposizione Generale Italiana in Torino 1898.

Ventiseesima lista sottoscrizioni.

Azioni liste precedenti L. 662,200

Prunoncelli Carlo e Cristina	200	Marangoni avv. A.	200
Società Anon. Cons. gas-luce	10000	Violini Emilia vedova Zanzi	200
Fresche A., Ditta	200	Vandano C. agente cambio	100
Spirito Maggiore, Locanda S. Giovanni	100	Baratti e Milano, Ditta, confettieri	5000
Società fra proprietari titolari di caffè in Torino per la fabbricazione del pane da caffè ed acque gazose	1500	Parlani avv. Ant.	100
		Termignon M.	100
		Actis-Dana Margh.	100
		Calligaris Fortun.	100
		Frisetti avv. T.	100
Raccolte dal Circolo Centrale (6ª elenco):			
Bosazza avv. F.	1000	Fubini cav. Sam.	100
Levi De Veali barone avv. Alessandro	500	Gemello Francesco	100

Totale 26ª lista, azioni N. 6721, L. **672,100.**

Oblazioni a fondo perduto:

Liste precedenti	L.	6700
Scuole Tecniche di San Carlo	»	100
Totale	L.	6800

I vantaggi dell'azionista. — Il Comitato dell'Esposizione avverte che la prima rata delle azioni scade il 31 gennaio 1896; che l'azionista ha diritto all'ingresso permanente all'Esposizione; che le azioni verranno rimborsate con l'eccedenza degli introiti sulle spese; che gli azionisti firmatari di più azioni avranno diritto ad un biglietto personale per ogni azione sottoscritta, per membri della loro famiglia; che eguale diritto avranno i comprincipali di Ditte, o l'amministratore di Società e sua famiglia in ragione del numero delle azioni sottoscritte.

Il Principe di Napoli accetta la presidenza dell'Esposizione 1898

L'onorevole Villa telegrafa da Firenze, 21:

Una Deputazione del Comitato dell'Esposizione pel 50° anniversario dello Statuto, composta degli onorevoli Villa, Ferrero di Cambiano, Biscaretti e del cav. Diatto, accolta con viva cordialità, espose al Principe di Napoli il voto del Comitato che lo eleggeva a presidente onorario dell'Esposizione, e rispose di essere lietissimo di accettare la presidenza offertagli. Quindi felicitò il Comitato per l'opera sua, facendo caldi auguri di riuscita della Mostra e promise di venire a Torino per dare intero il suo appoggio all'opera progettata.

Firmato: VILLA.

Arrivi e partenze. — Coi varii treni di ieri sono arrivati, da Roma, i deputati Riccardi, Cibrario, Carotti, Farinet, Peroni, Ricci e Luzzati Ippolito.

Il Consiglio comunale è stato convocato dal sindaco pel giorno 3 del prossimo venturo gennaio.

Un dono al Museo merciologico. — Il dott. Giuseppe Montaldo ha testè dotato questa nostra istituzione cittadina d'una bella collezione di 180 legni differenti, indigeni ed esotici, delle rispettive sezioni microscopiche longitudinali e trasversali (360); d'un ottimo microscopio per il loro esame e d'un apposito tavolo per relativo sostegno.

In commemorazione di Desiderato Chiaves. — Giovedì, 19, nella chiesa dei SS. Angeli Custodi, dalle 7 alle 11,30, avrà luogo una funzione religiosa in memoria del compianto senatore avv. Desiderato Chiaves.

Concorsi ai premi Balbo, Bricco e Martini. — Venne aperto il concorso annuale ai premi Balbo, Bricco e Martini per gli studenti della Facoltà di giurisprudenza, di medicina e chirurgia, di lettere e filosofia, di scienze matematiche, fisiche e naturali.

Potranno, a tenore di una disposizione ministeriale, concorrere ai suddetti premi anche gli allievi della R. Scuola di applicazione per gli ingegneri di questa città.

Il tempo utile a presentare le domande corredate dei prescritti documenti scade col 31 marzo 1896.

Le condizioni del concorso sono espresse nel manifesto a stampa, affisso all'albo della nostra Università.

Comitato permanente di beneficenza a favore degli scolaretti poveri. — Ammontare delle precedenti sottoscrizioni, L. 308 65. — Offerte raccolte dal signor Natale Caula in occasione del banchetto annuale degli industriali cappellai:

Giardini cav. Pietro, L. 6 — Giardini cav. Desiderio, 6 — Giardini Giovanni fu Giovanni, 5 — Diverio Felice, 5 — Caula Natale, 5 — Rossi e De Gaspari, 5 — Guglielmo e fratelli Mineola, 5 — Righini Giacomo e figlio, 5 — Gravina Bianchi Luigi, 4 — Patrone Luigi, 3 — Galli e Pattoni, 3 — Desiderio Righini, 2 — Gallina Clemente, 2 — Tagini Giovanni, 1 — Aghina Giuseppe, 1 — Dellatorre Bernardo, 1 — Nepote Benedetto, 1 — Deccia Stefano, 1 — Dodonatis Giovanni (numero 10 cappelli di paglia) — Dolonatis Antonio (N. 10 cappelli di paglia).

Altre sottoscrizioni:

Franz Müller, L. 10 — Romana Camillo, 10 — Cesare cav. De Bernardi, 5;

Totale, L. 419 65.

Le offerte in danaro si ricevono alla Banca *Carlo Bonis*, via Venti Settembre, 60; quelle in oggetti di vestiario dal signor *Giacomo Rebiolo*, via Carlo Alberto, 22.

L'Albero di Natale del Venerdì della Contessa. — Il simpatico periodico: *Il Venerdì della Contessa*, seguendo una gentile e benefica sua consuetudine, farà anche quest'anno un *Albero di Natale* pei bambini poveri.

Abbiamo ancora vive negli occhi l'immagine degli Alberi di Natale del *Venerdì* degli anni scorsi, e nella mente abbiamo viva l'impressione squisita che ci fece. Perchè con la forma modesta e festosa di una vecchia e simpatica tradizione, il buon giornale torinese pratica la carità a tanti poveri piccini, che per tutto l'anno non hanno mai un dono, mai una di quelle sorprese che ne fanno felice la piccola anima.

In questa festicciuola annuale dell'infanzia povera c'è qualche cosa di tenero, di dolce che attira, che commove. Non v'ha dunque cuore delicato di donna che non senta quell'istintivo e nobilissimo spirito di bontà, di protezione, di amore verso le innocenti creature, che il sorriso della mamma vede solo attraverso le lagrime della miseria, che la giocondità infantile hanno sempre turbata dal freddo della soffitta, dal digiuno.

Non c'è dunque bisogno di esortare le nostre signore ad aiutare il *Venerdì della Contessa* in quest'opera di carità praticata con una forma così gentile e bella; non vi è questo bisogno, perchè le nostre signore hanno finissimo l'intelletto dell'amore.

Si tratta di staccare dai rami dell'albero benefico, vero albero della provvidenza, un oggetto utile, una flanellina, un cappuccetto, una sciarpa, un paio di scarpette o di guantini, corpetini, insomma tutto ciò che può proteggere questi poveri bimbi dai rigori dell'inverno, e di dar loro una chicca, un pezzo di panettone che loro sembrerà il boccone più squisito.

All'opera adunque, voi gentili che avete il cuore rivolto sempre al bene e alle cose gentili. Per rimettere i vostri doni all'albero del *Venerdì*, avvisatene questo giornale (via Venti Settembre, 60) che esso verrà a prenderli a casa vostra, se non credete più opportuno rimettergli senz'altro gli oggetti stessi.

Allarmi ingiustificati. — Ieri sera si notava nella nostra città una viva agitazione perchè erano corse voci di nuovi disastri africani; si diceva che Macallè era stata presa dal nemico, che il maggiore Galliano e tutte le sue truppe erano state disfatte, e si davano persino i particolari del combattimento.

Vennero da noi parecchi cittadini in cerca di notizie, e vennero parecchi studenti, tutti impressionati da queste gravi voci.

Fortunatamente, niente di tutto ciò è accaduto. Inutile dire che stigmatizziamo vivamente coloro che, forse per speculazione, fanno circolare simili voci.

Morto sul lavoro. — Ieri certo Arnaudo Giuseppe, d'anni 68, imballatore presso la Ditta Rossi e Bergesio in via Genova, numero 10, mentre, verso le ore 17, attendeva al proprio lavoro nei magazzini della citata Ditta, venne colto da improvviso e grave malore, per cui cadde pesantemente al suolo privo di sensi.

Il personale della Ditta s'affrettò a porgere al pover'uomo qualche e più urgente soccorso, ma ogni pietosa e premurosa cura tornò inutile. Il poveretto pochi istanti dopo esalava l'ultimo respiro.

La perizia medica, accorsa coll'Autorità sul luogo per gli incombenti di legge, dichiarò trattarsi di sincope cardiaca.

Una caduta mortale. — Ieri mattina, verso le 10 1/2, il garzone armaiuolo Cardellino Silvio, d'anni 18, era stato mandato dal suo principale Picca Antonio a fare una commissione nella casa N. 14 di via Gazometro.

Il giovine si portò nella casa suddetta, ma, giunto al quarto piano, fu colto, a quanto si suppone, da improvviso malore e cadde sui gradini. Nella caduta il disgraziato battè con tale violenza il capo che rimase morto all'istante. Gli inquilini accorsi al rumore, resero avvertite le Autorità della disgrazia avvenuta, e dopo le incombenze di legge il cadavere dell'infelice venne portato al cimitero.

Ragazzi disgraziati. — Ieri il ragazzo Marino Vittorio, d'anni 10, addetto alla fabbrica di fiammiferi Gobetti-Bodoni si lasciò cogliere due dita della mano destra sotto una macchina, che gliele staccò di netto.

Il povero ragazzino venne portato all'Ospedaletto Infantile.

— Alle 16,30 il ragazzo Giansana Giorgio, di anni 12, mentre si trastullava cadde a terra e si fratturò la coscia destra. Dopo aver ricevuto i primi soccorsi alla farmacia Schiapparelli venne portato al San Giovanni.

— Allo stesso Ospedale infine venne medicato il quindicenne Pellegrino Giuseppe, parrucchiere, il quale, trastullandosi con un paio di forbici, si perforò la mano in modo che ne avrà per 8 giorni di cura.

Oggetti rinvenuti. — Presso l'Ufficio di Polizia municipale trovansi depositati i seguenti oggetti rinvenuti:

Piccola somma in biglietti di Stato e buoni di cassa — *Remontoir* d'argento con catenella formata di monete — Portabiglietti di stoffa contenente piccola somma — Borsa di pelle tascabile contenente somma superiore a L. 6 — *Remontoir* d'argento con catenella d'ottone — Anello d'oro con brillantino — Due sacchi contenenti involti di biancheria sucida.

Valigia del pubblico. — Riceviamo:

Troppo fango e poca luce. — Il tratto di via Papacino, compreso fra via Montecuccoli ed il corso Oporto, nonchè quello di via Ottavio Revel fra le vie Papacino, Amedeo Avogadro e Donati, si trovano, dopo l'ultimazione dei nuovi edifici, in uno stato di vero abbandono. Sarebbe desiderabile che l'Autorità sollecitasse il collocamento dei marciapiedi, nonchè dei necessari lampioni per liberare i passeggieri dal fango e dall'oscurità.

PICCOLA CRONACA

Le strenne della ditta Berry. — Nell'imminenza delle feste natalizie, ogni persona che desidera fare regali scelti per eleganza e buon mercato, deve visitare i magazzini della Casa Berry in via Roma, N. 1.

Questa Ditta rinomata in tutta Italia per la sua specialità in articoli d'ottica, offre alla sua clientela una straordinaria raccolta di binoccoli scelti fra le migliori qualità, fra questi il Binoccolo Berry e sei lenti, ed un bellissimo modello in madre perla, nichel e dorature.

Altre strenne presenta ancora la Casa Berry; e nei suoi magazzini non vi sarebbe che l'imbarazzo della scelta fra macchine fotografiche le più moderne e relativi accessori, macchine elettriche, locomotive e motori a vapore, giuochi fisici, caleidoscopi, lanterne magiche, panorami, ecc.

STATO CIVILE. — Torino, 21 dicembre 1895.

NASCITE 27, cioè: maschi 16, femmine 11.

MATRIMONI: Ariano Giuseppe con Gribaudo Maria — Bassino Vincenzo con Basso Rosa — Bongiovanni prof. Angelo con Costa Cristina — Fenoglio Michele con Gobetto Luigia — Giacon-Giacobbo Luigi con Milanesio Anna — Norcen ing. Vincenzo con Zamperi Laura — Reggio cav. Guido Giuseppe con Reichel Maria — Rosso Carlo con Perando Emilia — Strobbia Giustino con Ceretti Domenica — Toso Carlo con Tard Maria — Volpatto Spirito con Daghero Giuseppa.

MORTI: Roadolino Eugenio, d'anni 30, di Pinerolo, segretario Istituto sordo-muti, via Giulia, 3.
Rossi Luigi, id. 75, di Castelletto Merli, pensionato governativo, via Barbaroux, 20.
Mesca Giovanni, id. 37, di Palermo, capo-operaio, corso Principe Oddone, 10.
Berutto Vittorio, id. 8, di Torino, scuolaro, corso Brescia, 10.
Pich Pier Luigi, id. 51, di Nole, negoziante, via Cernaia, 21.
Techillo Paolo, id. 80, di Torino, meccanico, Cavoretto, 17.
Pedrotti Luigia, id. 22, di Asti, servente.
Bruzzo Luigi, id. 8, di Calnee, scuolaro.
Poria Giov., id. 51, di Montelupo d'Alba, carrettiere.
Piola G. V., id. 51, di Invorio Inferiore, carpentiere.
Casano Luigi, id. 38, di Torino, cappellaio.
Canova M. n. Roberto, id. 30, di Torino, casalinga.
Compare suor R. T., id. 25, di Bosnello Roveredo, rel.
Valpreda Vittorio, id. 41, di Torino, lattoniere.
Più 7 minori d'anni 8.
Totale complessivo 21, di cui a domicilio 11, negli ospedali 10. Non residenti in questo Comune 2.

MATRIMONI DI TORINO. — *Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 15 al 21 dicembre 1895.*

Stola Pietro, canton.	con Vergnano G., op. in seta.
Montagnini di Mirabello conte Ernesto, possid.	» Dieu Margherita.
Armandis Enrico, possid.	» Riccio Rosa.
Sassone Giuseppe, imball.	» Grisi Luigia.
Ferrero Lorenzo, sellaio	» Castellano Clotilde, stir.
Raffaldi Luigi, cuoco	» Goretta Giovanna, sarta.
Ajassa Ernesto, ebanista	» Marchiano Teresa, stir.
Ferrero Pietro, concial.	» Capella Teresa, tessitr.
Torelli Carlo, neg. amb.	» Moscollo Teresa.
Cavallero Luigi, negoz.	» Prevosto Maria, cuoca.
Ciari Bernardino, port.	» Colombatto Vittoria, sar.
Fassino Gost., com.-viagg.	» Sida Margherita.
Guglielmino Domen., avv.	» Durando Emilia.
Rubino Cesare, caffettiere	» Bigo Margherita, sarta.
Merlano Luigi, calzolaio	» Vassallo Ermenegilda.
Panizzi Giambatt., telegr.	» Appendino Margherita.
Bazzetti G., guardia com.	» Zola M. v. Chiantore.
Destefanis Maur., falegn.	» Alasia Anna.
Reinero G., fabbro-ferraio	» Cabodi Matilde, cuoca.
Moriondo G., tenente fant.	» Arpino Giuseppina.
Grosso Secondo, contad.	» Ciatellino Anna, sarta.
Colombino Felice, macell.	» Viano Marianna.
Franchino Giacobbe, cuoc.	» Roggero Maria, lavand.
Fanghini Filippo, macch.	» Antola M. v. Castagnola.
Grossano P., cap. cont.	» Rolle Emilia.
Rostagno Luigi, parruc.	» Bosso Teresa, sarta.
Grosso Giu., decoratore	» Chiabotto Maria, sarta.
Collini Franc., lattoniere	» Valle C. v. Penotti, neg.
Varallo Virginio, agent.	» Buscaglione Cat., sarta.
Limone Gior., lavandaio	» Scarafiotti Fel., lavand.
Chiaberta Giov., giard.	» Raffino Marianna, sarta.
Panetti Franc., falegn.	» Gallo Carlotta, comm.
Gaspardo-Moro D., neg.	» Veretti Bliss Maria.
Lupotto Giu., imballat.	» Boffa Rosa, passamant.
Beltramo Franc., giard.	» Marietti Adelaide.
Audisio Lorenzo, negoz.	» Maschio Teresa, negoz.
Bertotti Giuseppe, negoz.	» Cavallero Costanza, fil.
Massaro Maurizio, comm.	» Forzani Serafina.
Vindrola Giov., commesso	» Benedetto Eugenia, cont.
Parito Giuseppe, manuv.	» Mosio Caterina, cont.
Moretta Giovanni, giard.	» Lasagno Elisabetta, cont.
Cravosio nob. Mario, ten.	» Casati Melania.
Foglieni Luigi, scrivano	» Fulchiero Carolina, cucit.
Brezzanio Camillo, cuoco	» Nicola Carolina.
Carrà Giuseppe, cocchiere	» Farinone Luigia, sarta.
Stragna Augusto, sarto	» Boj Adelaide.

ULTIME NOTIZIE

Commenti al voto del Senato.

Roma, 22, ore 9,10. — Il *Don Chisciotte* commenta asprnmente il voto del Senato. Nota che tutta la discussione è piena di disapprovazione ampia ed intera della politica del Governo. Dice notevole il fatto che il relatore, onorevole Brioschi, pur concedendo i crediti, è chiaramente ostile al Governo nella relazione.

L'entità delle spese per l'Eritrea.

Roma, 22, ore 9,25. — Il *Messaggero* commenta il nostro articolo « I venti milioni non sono che il principio ». Dice che la *Stampa* ha perfettamente ragione. Per accertarsene basta pensare all'impresa comandata dal generale San Marzano. Calcola quanto costeranno le spedizioni, i trasporti, il mantenimento delle truppe, concludendo che non possono spendersi meno di cinquanta milioni, per venire poi a subire nuove disillusioni, dato un Blanc ed un Crispi al potere.

Un processo politico.

Roma, 22, ore 9,15. — Ieri furono chiamati dal giudice istruttore gli avvocati Fratti, Rizzardi, l'ingegnere Tolomei, il dottor Del Moro e Monti, firmatari della circolare riservata che mandarono dentro busta chiusa agli amici, invitandoli ad una commemorazione di Garibaldi pel 20 settembre, spiegando la natura e lo scopo della commemorazione. Sono imputati di contravvenzione alla legge della stampa e d'avere emessi voti per la distruzione delle istituzioni. Saranno rinviati alla Corte d'assise.

La rivista delle truppe concentrate ad Adigrat passata dal generale Baratieri.

A. Rossi telegrafa da Adigrat, 21:

Nella conca di Adigrat Baratieri passò oggi in rivista le truppe qui concentrate.

Sopra una linea lunga oltre tre chilometri spiccavano prima le uniformi scure dei soldati bianchi, poi le candide *silhouettes* degli ascari, quindi i muli, le batterie e le compagnie dei volontari raccolti col *chitet*.

Le truppe sfilarono nell'ordine seguente, al suono delle fanfare:

Cinque compagnie di bianchi, maggiore Prestinari; primo battaglione indigeni, maggiore Turitto; sesto battaglione indigeni, maggiore Cossu.

Settimo battaglione indigeni, maggiore Valli; ottavo battaglione indigeni, maggiore Gamerra; battaglione milizia mobile, maggiore De Vito; due batterie; compagnie raccolte col *chitet*, oltre ai soldati del genio e degli altri servizi speciali.

Il complesso faceva un grande effetto. Mancavano, perchè rimasti agli avamposti, il quinto battaglione indigeni, maggiore Ameglio, e altre truppe comandate dal capitano Barbanti.

Dal forte poterono vedere la rivista due messi giunti ieri con una lettera di Maconnen.

Dopo la rivista, vi fu il gran rapporto; erano presenti centocinque ufficiali.

Baratieri invitò a pranzo per stasera quindici ufficiali reduci da Agordat.

A Macallè niente di nuovo.

Il patriarcato eritreo.

Da Roma, 21:

Stamane, sotto la presidenza del Papa si è riunito il Collegio dei cardinali, e, dopo una lunga e minuziosa discussione, ha deciso di elevare a patriarcato apostolico l'attuale vicariato eritreo.

Il padre Michele da Carbonara che, come è noto, copre ora la carica di vicario, fu innalzato alla dignità di patriarca.

Intanto l'*Osservatore Romano* risponde ai giornali i quali accusarono padre Michele da Carbonara d'essersi trovato a banchetto col generale Baratieri, mentre avveniva il combattimento dell'amba Alagi.

L'accusa è falsa; padre Michele giace invece ammalato in seguito alle fatiche sopportate nell'adempimento della sua missione; forse in questo momento — dice quel giornale — il venerando uomo versa in pericolo di vita!

Il processo Frascara in appello.

La Corte d'Appello di Roma ha pronunciato la sua sentenza sul ricorso delle parti civili nel processo *Frascara* per aggiotaggio.

La Corte d'Appello ha dichiarato inammissibile il ricorso ed ha condannato le parti civili nelle spese.

Il viaggio del Singapore.

Suez, 22 (*Stefani*). — Il *Singapore* ha proseguito da qui stamane direttamente per Massaua.

Le fasi della questione anglo-americana

Londra, 21 (*Stefani*). — Secondo le notizie ricevute da case di banca inglesi, gli industriali, negozianti e banchieri degli Stati Uniti fanno opposizione ad una politica bellicosa.

Washington, 21 (*Stefani*). — Cleveland firmò il progetto approvato dal Congresso relativo alla nomina della Commissione d'inchiesta sulla questione della delimitazione della frontiera anglo-venezuelana.

Osservatorio di Torino. — 21 dicembre

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali

Minima + 3,3 Massima + 6,8

Acqua caduta millim. 13,2

22 dicembre — Il sole nasce a ore 8, minuti 7, tramonta a ore 16, minuti 40.

MERCATI E COMMERCIO

Torino, *Mercato dei Cereali*, 21 dicembre 1895.

Mercato invariato.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 22 25 a 23 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 22 75 a 24 25 — Grani esteri di forza da 24 50 a 25 00 — Granoni da 10 50 a 18 00 — Granoni Gialloncini e pignoletti nostrali da 17 75 a 18 25 — Avena da 16 50 a 17 00 — Avena superiori e grigie da 17 50 a 18 00 — Segale da 16 50 a 17 25 — Riso mercantile da 31 00 a 31 50 — Riso Bertone da 31 25 a 33 75 — Farina marca numero uno da 31 00 a 33 00 — Farina marca N da 30 50 a 31 00 — Semole dure da paste da 14 10 a 31 50 — Crusca di frumento da 13 50 a 14 25.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Cambio ufficiale per oggi	L.	**108 30**
Cambio settimanale	L.	**108 50**

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi 21 dicembre	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	100 60
» » 3 0/0	100 17	100 45
» » 3 1/2 0/0	105 27	105 45
Rendita italiana 5 0/0	83 85	83 30
Cambio su Londra a vista	— —	25 20
Consolidati inglesi	— —	106 5/16
Obbligazioni Lombarde	— —	348 —
Cambio sull'Italia	— —	8 3/8
Turco nuovo	17 75	17 85
Banca di Parigi	— —	722 —
Tunisino	— —	465 —
Egiziano 4 0/0	— —	510 —
Rendita ungherese 4 0/0	— —	100 —
Rendita spagnuola ester.	63 5/8	63 7/8
Banca Ottomana	— —	518 75
Argentino	— —	493 50
Credito Fondiario	— —	669 —
Suez	— —	3165 —
Lotti turchi	— —	75 50
Ferrovie Meridionali	— —	590 —
Rendita Russa nuova	— —	93 05
» Portoghese	— —	24 3/4
Banca di Francia	— —	— —
Cambio Madrid	— —	21 00

BORSA DI BERLINO, 21.

Credito Aust.	218 00	Turco nuovo	18 10
Austriache	— —	Prest. O. Russo	65 10
Cambio su Londra	20 30	Cambio su Italia	73 15
Lombarde	[illegible]	Ferr. Meridionali	116 25
Rendita Italiana	83 —	» Mediterranee	89 70
Id. due nuove	83 —	Rublo	215 —
Cons. Prus. 4 0/0	105 20	Cambio su Parigi	80 95
Cons. Prus. 3 0/0	101 10		

BORSA DI LONDRA, 21 (Chiusura).

Consol. inglese	106 3/16	Egiziano 1858	100 1/4
Rendita italiana	83 —	Versam. fatti alla Banca	
Argento fino	30 7/16	d'Inghilterra L.st.	1,000
Spagnuolo	63 1/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. St.	— —
Turco nuovo	17 1/2		

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) dicembre		20	21
Farine 12 M — pel corrente	Fr.	41 30	41 20
» — per gennaio	»	41 00	41 40
» — per 4 primi	»	41 40	41 90
» — A 4 mesi da marzo		42 75	42 75
Mercato calmo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	28 25	28 25
» *raffinato* id.	»	91 25	91 25
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	30 12	30 12
» » 4 mesi da marzo	»	31 25	31 25
Mercato debole.			

LIVERPOOL (sera) dicembre			20	21
Vendita della giornata	Balle	N.	10,000	5,000
di cui per la speculazione	»	»	500	100
per la consumazione	»	»	9,500	7,500
Importazioni	»	»	—	21,100
Americani a consegnare				
pel corrente		D.	4 31/64	4 3/8
per dicembre-gennaio		»	4 29/64	4 23/64
febbraio-marzo		»	4 7/16	4 11/32
aprile-maggio		»	4 29/64	4 11/32
Americani in ribasso di 1/32.				
Brasiliani in ribasso di 1/16.				
Surate in ribasso di 1/16.				

HAVRE (sera) dicembre			20	21
Cotoni — Vendite	Balle	N.	4,400	3,500
Mercato appena sostenuto.				
Caffè — Vendite	Sacchi	N.	7,000	4,000
Mercato fermo.				

ANVERSA (sera) dicembre		20	21
Frumento. — Mercato debole.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	19 —	16 3/4
» — disponibile	»	19 —	— —
Mercato debole, prezzi in ribasso.			

BREMA (sera) dicembre	20	21
Petrolio raffinato — Mercato debole, prezzi in ribasso.		
» Disp. Rem.	7 15	7 —

MAGDEBURGO (sera) dicembre	20	21
Zucchero di barbabietola. — Mercato sostenuto.		
» di Germania 88 disp. scellini	10 10	10 07

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 21 dicembre 1895.

Torino	72	60	10	15	69
Bari	56	18	63	50	68
Milano	87	8	81	51	32
Palermo	77	27	42	88	52
Roma	1	64	90	69	60
Venezia	90	3	89	50	62

Stagionatura sociale delle Sete

Torino 21 dicembre 1895.

Organzino	Colli	16	K.	1170 00
Trama	»	1	»	101 68
Greggia	»	5	»	707 —
Articoli diversi	»	—	»	—
Totale	Colli	22	K.	1975 78

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 383 K. 35,719 75

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.
Costa L. 4 la bottiglia.

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri. Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12 — Milano. **Torino** presso *Bacher E.*, profum., *Torelli G.*, via Chiabrera, 29; *Mondo D.*, via Ospedale, 5; *Arugno Luigi*, via Cª Albª, 66; *C. Manfredi*, via Finanze, 3.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80. Mº6

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

SOCIETÀ ANONIMA — FIRENZE

Capitale L. 260 milioni *interamente versato*

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA.

Si notifica ai signori Azionisti che a partire dal 1º gennaio p. v. le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare la **Cedola** *(coupon)* N. 51 di L. it. 12 50 per il semestre d'interessi scadente il 31 dicembre andante

- a **Firenze** la Cassa della *Direzione Generale*.
- **Bologna** la Cassa della Società.
- **Genova** la Cassa Generale.
- **Milano** il signor Zaccaria Pisa.
- **Ancona** la Banca d'Italia.
- **Napoli** id.
- **Livorno** id.
- **Roma** id.
- **Torino** id.
- **Venezia** id.
- **Parigi** { la Società Generale di Credito Indust. e Comm. / la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
- **Ginevra** i signori Bonna e C.
- **Basilea** il sig. De Speyr e C.
- **Berlino** { il sig. Mayer Cohn. / i sigg. Robert Warschauer e C. / la Deutsche Bank.
- **Londra** i sigg. Baring Brothers e C. Lᵈ.
- **Francoforte** s/M. la Frankfurter Filiale der Deutschen Bank.
- **Vienna** l'I. e R. priv. Stabilimento Aust. di Credito p. Commercio ed Industria.

(al cambio che sarà ulteriormente indicato.)

Parimenti il 1º gennaio prossimo saranno rimborsate unicamente presso questa Direzione Generale le Azioni estratte al sorteggio da effettuarsi il 10 corrente, cessando le medesime di essere fruttifere.

Ogni Portatore di Azioni estratte riceverà all'atto del rimborso la Cartella di godimento al Portatore, di cui all'art. 54 degli Statuti sociali.

S'informano altresì i signori Azionisti che la Società riceve le proprie azioni in deposito e custodia gratuita.

Firenze, 14 dicembre 1895.

5347 F — *La Direzione Generale*

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società Anonima — FIRENZE

Capitale L. 260 milioni *interamente versato.*

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

Si notifica ai signori Portatori di Buoni in oro che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 1º gennaio prossimo, il pagamento della **Cedola** 32ª di lire 15 in oro per il semestre d'interessi scadente il 31 dicembre andante, nonchè il rimborso in lire 500 in oro dei Buoni estratti nel 51º sorteggio avvenuto il 1º ottobre decorso a:

- **Firenze** la Cassa della Direzione Generale.
- **Bologna** la Cassa dell'Esercizio.
- **Milano** il sig. Zaccaria Pisa.
- **Genova** la Cassa Generale.
- **Ancona** la Banca d'Italia.
- **Roma** id.
- **Torino** id.
- **Livorno** id.
- **Napoli** id.
- **Venezia** id.
- **Parigi** la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
- **Ginevra** id.
- **Vienna** l'I. e R. privato Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria.

Firenze, 14 dicembre 1895.

5348 F — *La Direzione Generale.*

Avviso al Pubblico.

Avendo avuto la prova certa che in Torino si vendono gallettine (biscuits) e generi di pasticceria confezionati con **margarina** (burro artificiale) e grassi impuri, la sottoscritta Ditta **Vico e Comp.** mette in guardia i rivenditori e il pubblico contro queste manipolazioni, alcune delle quali cadono sotto articoli del regolamento speciale di vigilanza igienica (1).

Detti prodotti sono riconoscibili al **basso prezzo** a cui vengono offerti, e **all'odore di rancido** che sviluppano dopo pochi giorni che sono confezionati, rendendone impossibile la conservazione.

Il pubblico domandi sempre *biscuits, gallettine e pasticceria* **garantiti all'analisi chimica assolutamente privi di margarina e grassi impuri.**

VICO e COMP.

Perfezionata fabbrica di Biscuits e Pasticceria
Fornitori di S. A. R. la Duchessa di Genova M.

(1) Art. 104. — È proibito vendere, esportare, sotto il nome di burro, le sostanze destinate a sostituirlo, come **margarina** e miscele di questa e di altri grassi, olio, ecc. con burro, qualunque sia la proporzione nella quale è fatta.

Art. 116. — I grassi non debbono contenere **acqua, acido solforico, carbonati alcalini, allume, piombo, olii di resina, olii minerali, acido oleico** o avere addizionati **acidi grassi solidi.** 1565 c

Pastina diastasata alla Pepsina

Certificato

Firenze, 25 aprile 1895.

Preg. Sig. Dolfi,

Certificasi da me infrascritto che, essendo stata esperimentata la **Pastina Diastasata alla Pepsina** del signor Dolfi Guglielmo nell'Ospedale Mayer da me durante il quadrimestre 1894-95, ebbi occasione di osservare che la medesima era ben digerita anco da bambini che ancora non avevano finito il primo anno di vita, e riesciva proficuevole al loro stato di nutrizione.

In fede di che mi sottoscrivo

Dott. PIETRO CELONI
Libero Docente Pediatra.

La Pastina Diastasata alla Pepsina è la sostanza più nutriente, più digeribile, più gustosa che dia un'eccellente minestra. Consigliata dalle più grandi celebrità mediche, per i bambini specialmente all'epoca del divezzamento e per i malati allo stomaco. Premiata all'ultima Esposizione Prodotti Alimentari, Roma febbraio 1895 con medaglia d'argento.

Un pacchetto di grammi 250 costa in tutta Italia L. 1.

Si prepara esclusivamente presso la premiata **Fabbrica di Pane e Paste fu GIUSEPPE DOLFI** (Successore Guglielmo Dolfi) **Firenze**, Via Borgo S. Lorenzo, 4, e si vende presso le principali farmacie, ecc.

Dalla stessa Fabbrica si prepara la **Pasta al Glutine** *(Iperazotata)*, sostanza finissima e più ricca di Azoto di ogni alimento consimile e si vende presso le principali drogherie, pastifici, ecc.

Per **Torino** e provincia deposito generale presso i signori FRATELLI PAISSA, piazza San Carlo, 8. 4453 F

CIOCCOLATA AL LATTE della Latteria di LOCATE TRIULZI

6 Volte più nutriente e digeribile di qualsiasi cioccolata

Per le eminenti proprietà nutritive e la facile digeribilità i medici consigliano l'uso quotidiano di questo prezioso prodotto dietetico a tutti, sani e malati, adulti e bambini d'ogni età, ai convalescenti e deboli di stomaco e specialmente nei casi di **rachitismo, anemia**, catarro intestinale, cardiopatia, nefrite, ecc., preferendola a qualsiasi altro alimento.

Deposito generale presso la Latteria di Locate Triulzi. — Vendita in Torino presso: **Fratelli Paissa**, piazza San Carlo, 8; Rossi Giuseppe, via Garibaldi, 22 e G. B. Schiapparelli e **Figli**, via Alfieri, 7, nonchè dai primari **Droghieri, Farmacisti, Confettieri** ed **Emporii Gastronomici.** — **Assaggio** nel **Caffè San Carlo** e **Nazionale** e nelle **Latterie Milanesi**, via Po, 31, piazza Solferino e piazza Carlo Felice. 6769 M

Rappresentante: AGOSTINO OMEGIJO, piazza Vitt. Eman. I, 4.

Prossima apertura dei Grandi Magazzini

Cristallerie - Vetrerie - Bottiglie - Lampade - Porcellane - Maioliche

ROBERT, VASSALLO, GAY e C.

TORINO — Via Pietro Micca, 6 — TORINO

Primario Stabilimento italiano. 5383

Per l'OLIO PURO d'OLIVA

domandare all'antica premiata ed **unica Casa veramente produttrice** di Oneglia i campioni che si mandano gratis dietro semplice biglietto di visita. Si spedisce l'olio il migliore in bontà e buon mercato, **garantito genuino sotto analisi chimica**, limpidissimo e di lunga conservazione, in latte da 10 e damigiane da 15 a 25 chili, gratis, franco di porto alla stazione del compratore con assegno, ai seguenti prezzi:

A Finissimo bianco L. 1 90 }
AB Fino paglierino » 1 60 } ogni chilo d'olio.

Per barilotto da Kg. 50 ribasso di 20 cent. al Kg. — Per quantità maggiori prezzi a convenirsi

Succursali con vendita all'ingrosso ed al minuto:
TORINO, via Roma, angolo via Cavour;
MILANO, via San Paolo, n. 6;
NOVARA, corso Torino, angolo via Bianchini;
CASALE Monferr., piazza Battaini, n. 14;
BIELLA, via Umberto I, n. 1.

Per assaggio si spedisce **pacco postale di 4 chili A o AB** mediante rimessa anticipata con cartolina-vaglia di L. 9 50 o 8 50 rispettivamente

AGNESI e GIACCONE, proprietari-produttori — **ONEGLIA.** 5123

MAGAZZINO di STOFFE NOVITÀ per SIGNORA

STOFFE NERE E FANTASIA

A. COSTA Succ. CARLO COSTA e C.ia

TORINO — Via Garibaldi, 10.

VERA OCCASIONE

PER STRENNE

Tagli Novità pura lana

a Lire **8 - 10 - 12 - 14** 5308

ESPOSIZIONE DI

CERAMICHE E BRONZI ARTISTICI

Articoli fantasia — Oggetti d'arte

Specialità per **REGALI** per le prossime feste

Tavoli per fumatori, Fanali e Candelabri bronzo, Nécessaires da lavoro, Albums elegantissimi, piccoli mobili, ecc.

PREZZI ECCEZIONALI

VITA BACHI

Via Po, 5, e via Accademia delle Scienze (angolo piazza Castello) — TORINO. 5139

Chi ha bisogno di mettere su casa e cucina

non dovrebbe tralasciare di visitare i grandi magazzini della Ditta **CARLO SIGISMUND**, **Torino**, via Venti Settembre, 44, **Milano**, corso Vittorio Emanuele, 63. **Tutti gli articoli** utili e necessari per la casa vi sono riuniti; l'assortimento è **straordinario**, la qualità della merce sempre **eccellente**, i prezzi sono **fissi**. — In provincia si spediscono i *cataloghi riccamente illustrati*, i quali facilitano la scelta. — Ogni commissione viene eseguita con *scrupolosa attenzione*; merce non convenïente viene cambiata. 4255 M

VILLACABRAS

SORGENTE PURGATIVA NATURALE

L'unica approvata dall'Istituto di Sanità, che, limita senza il Metodo Pasteur da ogni microbi

Piccola dose, senza coliche, e irritazione

ESPOSIZIONE UNIVERSALE, LIONE 1894 — **MEDAGLIA D'ORO**
ESPOSIZIONE FILOMATICA BORDÒ 1895 id. id.

Depositari speciali in Torino: PAISSA Fˡˡⁱ — Gⁱᵃ AICHINO — Cᵒᵐ SCHIAPPARELLI e FIGLIO — MORGANDO e PIANO — AIRAUDI — Deposito acque, piazza Castello, 13. 4618

STRENNE

DITTA MANFREDI - TORINO

Via Finanze, 3

GIOCATTOLI - FANTASIE (Vere novità / Sempre novità)

Ditta MANFREDI — TORINO. 5812

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, Malattie dei Nervi, della Pelle, Muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglia bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dʳⁱ Waiz e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.* 2314 V

Le tossi — I catarri — Le bronchiti — Le polmoniti — La TUBERCOLOSI

Sono curate e guarite con l'uso del **Guaiacolterpin** e **Guaiacolterpincloralsalicilico**

Dosi L. 3, 4, 5 e 9.

Farmacia dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Batt. e Città di Torino, diretta dal cav. CARLO ROGNONE. 4729 c

Istruzioni a richiesta.

PATTINI

PER IL GHIACCIO

nichelati e semplici
dei migliori sistemi americani e germanici

Premiati con **medaglia d'argento** *all'Esposizione sportiva di Torino 1895*

DA

CARLO SIGISMUND

44 — Via Venti Settembre — TORINO.
63 — Corso Vitt. Eman. — MILANO. 5190 M

Cinti Erniari

riconosciuti perfetti sotto ogni rapporto, sono solo quelli fabbricati nel

INSTITUTO ROTA

Piazza Carlo Felice, 7 e 9 — TORINO — Via Lagrange, 40 e 42

CHIRURGIA-ORTOPEDIA — ESPORTAZIONE — 15

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto unico.

Martedì 24 dicembre 1895, ore 14, nel Civico Palazzo si procederà all'incanto ed al definitivo deliberamento, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto dell'impresa di mantenimento e sistemazione delle strade di pianura a carico del Municipio, dell'inaffiamento del suolo pubblico e di altri servizi di nolo, per l'annuo approssimativo importo di L. 60,000, durativo per anni 5 dal 1º gennaio 1896.

I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio dei lavori pubblici. 5068

Avviso ai Sericultori.

Da vendere, a prezzo convenientissimo, tutte le macchine uso filatoio complete e di filatura esistenti nel setificio in Saluzzo, sito a Porta di Vacca. — Rivolgersi ivi dal proprietario sig. Cav. Pietro il sabato o la domenica di ogni settimana. c 5306

STRENNE UTILI.

MACCHINE A CUCIRE HAUMANN a mano e pedale (le migliori del mondo, garanzia illimitata) — **Mobili e Casse forti di Vienna** — Forni celeri a Gas e Carbone — **Ardesie** (prezzi eccezionali).

Giocattoli infrangibili di Gomma

Chirurgia — Gomma — Amianto — Articoli Tecnici per stabilimenti industriali. — Prezzi mitissimi.

G. GIACONE 5877

TORINO — Galleria Natta (interno) — TORINO

ISTITUTO NAZIONALE

per le Figlie dei Militari Italiani

È aperto il **concorso all'appalto** per la somministranza dei seguenti generi alimentari durante il 1896:

Pane e grissino, vino, aceto, paste, riso, burro, olio, formaggio, salumi, zuccaro, caffè, latte, frutta, legumi, e verdura, patate, uova, polli.

Il capitolato d'appalto è visibile in ogni giorno, dalle ore 9 alle 18, alla Segreteria dell'Istituto, Barriera di Casale.

Il termine utile scade alle ore 12 di giovedì 26 dicembre 1895.

Il Segretario
5869 **V. GUYOT.**

TENUTA LA MANDRIA

Venaria Reale

Reincanto di 16 lotti Bosco ceduo e d'alto fusto.

Alli **23 dicembre** e seguenti alle ore 9, in una sala dell'Amministrazione della Tenuta, si effettuerà **l'incanto** col metodo della candela vergine ed alle condizioni visibili ogni giorno presso l'Amministrazione della tenuta stessa. 5212

VILLA DI SALUTE COUGNET

per malattie nervose e mentali

MONCALIERI (Torino)

Direttore sanitario Dottore **GIULIO BELLINI**

Posizione favorevolissima dal lato igienico — Panorama incantevole. — **La Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente ammobigliati secondo le esigenze e malattie.

Illuminazione elettrica. — Pensioni a convenirsi.

Cura medica sperimentata — Idroterapia — Elettroterapia — Aeroterapia — Massaggio — Sospensione.

Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della **Villa in Moncalieri** sigª vedova **Emma Cougnet**, od alla farmacia **Giordano**, via Roma, n. 17. **Torino.** 5012

Aspiranti Segretari Comunali.

L'avv. Alfonso Badini aprirà il 2 gennaio 1896 il suo **Corso preparatorio** agli esami fissati pel 7 marzo prossimo e seguenti. — Per schiarimenti ed iscrizioni rivolgersi all'Ufficio, corso Vittorio Emanuele II, 38, Torino. c 5122

Denaro trovato.

Possessori vecchie corrispondenze con **francobolli** dei cessati Stati Italiani dal 1850 al 1863 scrivano a Giburri, calle Dina 5402, Venezia, che compera massimi prezzi; spedisce *gratis* catalogo illustrato inviando solo viglietto visita con indirizzo. H 4599 V

Augurii e Calendari

Illustrati di eccessiva ricchezza di Berlino, Parigi, Londra, New-York. Calendari religiosi e commerciali. *Lit.* BOSSO, via Sª Teresa, 11, Torino. 6232

Chi avesse crediti

o qualsiasi pretesa verso il signor **Rossi Domenico**, capo mastro, deceduto in **Mathi**, si rivolga entro il giorno 5 gennaio 1896 alla famiglia in **Mathi**, presentando i relativi documenti. c 5034

Casa di salute del dottor Peschel Massimiliano, docente alla Regia Università. • Consulti per le malattie degli occhi, via Porta Palatina, 9, **gratuiti** in via Palazzo di Città, 8, farmacia Viola. c 4988

SPLENDIDO REGALO

Mondiale rinomanza del **BALSAMINO SUBLIME** nostro vino prelibato e prescelto dai buon gustai.

Alla bottiglia L. 1 20 (vetro compreso).

Grande e ricchissimo assortimento in

VINI DI LUSSO nazionali ed esteri

Cassette assortite da 6, 12, 24 bottiglie.

Scelto vino da Pasto a prezzo modicissimo Tipo Costante.

Marsala e Vermouth extra superiore in fusti e damigiane, al litro Lire 1 10 e 1 20.

G. STEVANO e C.

Premiata Casa Vinicola Piemontese,
Torino, 68 — Via XX Settembre. 5379

Il signor **BARRIER Charles Joseph** a Lione, concessionario dell'Attestato di Privativa Industriale 9 gennaio 1894, Vol. 69, N. 277 per: « **Nouvelle plaque d'accumulateur d'électricité** » offre in vendita placche di accumulatori del suo sistema. — Per schiarimenti rivolgersi alla Ditta Ingᵉʳⁱ PASTORE e RACCA, costruttori meccanici e di apparecchi elettrici, via Venti Settembre, 15, **Torino**, presso la quale trovansi in deposito delle placche costrutte secondo la Privativa predetta. 6629

FABBRICA di

BIGLIARDI

PREMIATA CON MEDAGLIE

Via Sallazia, 5 — TORINO — Stab. via Sommeil, 9

LORENZO DEAGOSTINI

Assortimento **Bigliardi** francesi ed italiani di lusso e comuni — **Stecche ed accessori.**

CASA FONDATA nel 1842 — 5340

La Ditta S. GOETZ

cessando col **1º aprile 1896** il commercio della **chincaglieria** e riunendo il deposito alla fabbrica in **articoli da viaggio**, via Torino, N. 8, mette in **LIQUIDAZIONE** tutti i generi esistenti nei suoi consecutivi magazzini, **via della Zecca, N. 15.**

Chincaglierie - Articoli di lusso e per regali.

Prezzi eccezionalmente ribassati. 5205

Cachou di Torino

Gradevole specialità preparata da

LEONARDO VINCENZO, via Po, n. 4, Torino

Succ. antica Casa A. ROCCA

Elegante scatoletta centesimi 75.

Ricco assortimento Bomboniere Ceramiche Artistiche. Prezzi moderati. — Bombons fondants specialità — Cioccolato — Marrons glacés — **Panettoni e Pasticceria** — Liquori e Vini Ital.

Si spedisce in Provincia ed all'Estero. 5311

Cancellate e Tappeti in legno

PARCHETTI da L. 4 in più il mq. in opera e garantiti. 1004

REZZONICO E.

Via Bava, 49, presso via Artisti, Torino.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute.

Stabilimento Chimico **MALESCI, Firenze.** — Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. — **Successo mondiale.** 5336 F

IMPOTENZA VIRILE

spermatorrea, malattie spinali, ecc.

Pillole rigeneratrici di Piraguala

Approvate dall'Accademia Medica di Parigi e Rio Janeiro.

Queste pillole, di azione tonico-ricostituente superiore a tutti i rimedi finora conosciuti, curano con splendidi risultati la impotenza, la spermatorrea, la sterilità, le malattie spinali, ecc.

Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride o altri prodotti eccitanti. La cura completa lire 15 (comprese spese postali).

Deposito in Napoli, presso il prof. Francesco Ferrara, nel Dispensario sifilitico e delle malattie veneree, in via Sicilia, n. 3. 4968 F

MALATTIE VENEREE

E SIFILITICHE

Consulti tutti i giorni dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 5

Farmacia Madonna degli Angeli via Carlo Alberto e Cavour, Torino. 2827

FABBRICA DI

MACCHINE ELETTRICHE

INGEGNERI

MORELLI, FRANCO e BONAMICO

Torino — Via Guastalla, 5

Cataloghi, progetti e preventivi gratis dietro richiesta. 1408

DIFFIDAMENTO.

Il sottoscritto diffida il pubblico che non intende di riconoscere i debiti che abbia contratto o che possa contrarre l'unico suo figlio **Battista**, nè di riconoscere i pagamenti e somministranze fatte al medesimo da chicchessia.

Agliè, il 21 dicembre 1895.

Appino-Bonomo Antonio fu Battista. c 5662

Incanto volontario.

Alle ore **10** del **4** gennaio prossimo il notaio Garetti nel suo studio, via Barbaroux, 30, Torino, procederà sul prezzo di L. **5500**, di casa civile con orto in Alpignano. c 5655

ODDONE CARLO, Liutista

Via Po, 46, Torino.

Fabbrica di Strumenti Musicali a corde — Ristauri artistici — Corde armoniche delle Primarie case italiane — Compera di Strumenti antichi. c 5600

Distinta signora

dà lezioni di canto a lire 16 mensili. — Rivolgersi alla Casa Musicale Borriero e Bosio, via Po, 9. c 5159

Agricoltori!!

Domandate numeri di saggio gratis alla **Gazzetta Agricola**, settimanale. Abbonamento annuo L. **3,50.** Via Giulini, 6, Milano. 6864 M

Pubblicità economica

Centesimi 5 ogni due parole
Minimum 50 Cent.

NB. Nella « Pubblicità Economica » si accettano solamente avvisi di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.

Alloggio di 5 vani al 3º piano, prospiciente via Garibaldi, d'affittarsi per L. 1000 annue; altro prospiciente cortile per L. 600; nonchè bottega e retrobottega. Rivolgersi portinaio via San Tommaso, 2. c 5268

Da affittare via San Dalmazzo, 20, grandioso alloggio di dodici camere con due entrate, oltre di nove camere, vista giardini. c 5050

Da affittare al presente, in via Orfane, 32 (casa Migliassi), una bottega uso panatteria con forno e vani locali. c 5919

Elegante alloggio otto camere, mezzogiorno, tutti i comodi, piano 1º, via Pio V, n. 9, presso Stazione Porta Nuova. c 5850

Piazza Santa Giulia, 11. Da affittare alloggio di sei camere al secondo piano, diramazione, acqua potabile, gas, stufa per riscaldamento. c 5325

Via Bogino, 2, affittasi al presente appartamento signorile di n. 12 membri al piano nobile. Alloggio di n. 6 camere al 1º piano. Entrambi messi a nuovo. c 5112

Appello al buon cuore. Padre di famiglia cerca qualsiasi lavoro per essere occupato. Pratichissimo per la verniciatura dei mobili e per piazzista ingrosso e dettaglio. — Scrivere A. B., fermo posta, Torino. c 5345

Dama tedesca, di buona famiglia, cerca pensione completa in famiglia con conoscenza della lingua francese. — Scrivere, indicando prezzo, J. K., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5869

Persona tecnica offresi quale segretario amministratore casa in Torino. Accontentasi discreto alloggio. Referenze ottime. — Scrivere cassetta 25 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Giovane ventitreenne conoscente lingua francese e contabilità cerca impiego presso casa commerciale o industriale. Ottime referenze. — Scrivere cassetta 23 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5345

Ricerca viaggiatore. Importante Casa in Pellami cerca giovane viaggiatore di bella presenza, non oltrepassante gli anni 30, che conosca a fondo l'articolo e la clientela. Si richiedono referenze di primo grado. — Scrivere Fertilitas, fermo in posta, Milano. 4566 M

Corrispondenza privata

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Donna Clara ammaliatrice quando ritorna? Un b..... bacio a tutti. c 5589

TORINO, 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e Cº.